

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 170

Capodistria, Mercoledì, 27 dicembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

LE ASSEMBLEE PLENARIE DISTRETTUALI DELL'UAIS A CAPODISTRIA E BUIE

I successi ottenuti e gli errori commessi devono darci l'impulso per i nuovi compiti

IMPEGNARE LE ORGANIZZAZIONI ALLA BASE NELLA RISOLUZIONE DI TUTTI I PROBLEMI - RAFFORZARE L'UNITA' POLITICA DELLE MASSE, ELEVARE LA LORO COSCIENZA ED ATTIVIZZARLE - LA BANDIERINA TRANSITORIA AL DISTRETTO DI BUIE, AD ISOLA ED AI SETTORI DI CITTANOVA E S. ANTONIO PER I RISULTATI CONSEGUITI NELLA GARA D'EMULAZIONE

A. Capodistria

Domenica ha avuto luogo a Capodistria l'Assemblea plenaria distrettuale dell'UAIS. Era presente la straordinaria maggioranza dei delegati eletti nelle assemblee cittadine dell'UAIS e, fra gli ospiti, il segretario del Comitato Centrale dell'O.F., comp. Franc Stoka. Ha aperto i lavori dell'assemblea il comp. Pisol Rado - Sokol, il quale ha salutato i delegati e gli ospiti.

LA RELAZIONE DEL COMP. PRION CARLO

Inizialmente il suo dire il comp. Prion Carlo ha messo in risalto i successi conseguiti dall'UAIS nel distretto di Capodistria durante la preparazione alle elezioni del 10 dicembre, rilevando anzitutto che l'organizzazione si è fortemente consolidata con l'afflusso di migliaia di nuovi membri, onesti lavoratori e cittadini che si sono finalmente liberati da pregiudizi e dall'influsso degli elementi reazionari.

SINDACATI CLASSISTI

Nella lotta del Comitato di azione sindacale per la ricostruzione dei sindacati classisti non potevamo e non possiamo perdere mai di vista la situazione generale sindacale dei lavoratori del mondo. L'organizzazione sindacale dei lavoratori è in crisi ideologica ed organizzativa. La scissione nel fronte sindacale si moltiplica e si approfondisce, e la reazione padronale, da questo fatto, ricava i massimi vantaggi: in Italia, in Francia come a Trieste.

La reale situazione economica e sociale dei lavoratori di Trieste, come di tutti i lavoratori nel regime capitalistico, è il più efficace argomento per orientare i lavoratori stessi. Per essi, i lavoratori sfruttati e sistematicamente provocati dall'azione padronale, sentono l'istintiva esigenza di unirsi, di riannarsi dell'istituto efficace di lotta, il sindacato classista, divenendo inderogabile.

Il lavoratore d'organizzazione, isolato, è infatti spremuto senza limiti, e la sua vita, oggi più che mai, diviene impossibile. D'altronde, quale difesa concreta, reale, possono ottenere i lavoratori di Trieste da sindacati nazionalisti, riformisti o cominformisti, sciocchini o socialpatrioti, operanti sulla piattaforma stessa degli interessi generali della borghesia italiana? Da questi "sindacati" i lavoratori avranno sempre, aggiunta alla loro miseria soltanto, la spazzatura dei ebanchetti borghesi, disillusioni, tempo ed energie perdute. Qui sta la ragione dell'inevitabilità della rinascita dei sindacati classisti. Il congresso di ricostruzione sindacale che si sta organizzando nel Territorio di Trieste indica appunto questa esigenza imperiosa dei lavoratori e tale congresso porrà in questo Territorio la pietra fondamentale per la ricostruzione integrale dell'istituto sindacale di lotta dei lavoratori.

Lo statuto dei sindacati classisti, posto dal Comitato organizzatore del congresso alla discussione dei lavoratori, è caratterizzato dai seguenti tratti principali: un preambolo esplicativo e quattro parti, di cui la prima è quella programmatica.

Nei preambolo sono contenute, tra le altre, le seguenti affermazioni: il sindacato classista dei lavoratori è uno dei principali e più efficaci strumenti di lotta per l'emancipazione della classe lavoratrice. L'organizzazione unitaria del campo sindacale dei lavoratori è stata ed è sempre obiettivo di grande importanza per il movimento democratico.

L'esistenza di un sindacato classista, forte, dinamico e deciso è una delle condizioni fondamentali per il miglioramento della vita economica e sociale dei lavoratori.

Una grande e potente organizzazione sindacale dei lavoratori del Territorio Libero di Trieste è stata spazzata prima in due tronconi e poi disgregata e virtualmente liquidata nella zona A del T. L. T.

In questa zona i principi del sindacalismo classista, della democrazia proletaria nei sindacati, degli eguali diritti nazionali, della fratellanza italo-slava sono stati abbandonati e ripudiati dalle direzioni dei Sindacati Uniti e della Camera del Lavoro.

La ricostruzione della Confederazione dei Sindacati Uniti classisti di Trieste, da due anni e questa parte, è stata perciò un urgente compito dei più coscienti lavoratori del territorio ed essa Confederazione dei sindacati classisti risponde dunque ad una perentoria esigenza per la lotta di tutti i lavoratori del Territorio di Trieste. E' il presupposto affinché i lavoratori della zona A possano partecipare nuovamente e attivamente alla difesa del proprio diritto ad una esistenza civile non solo, ma creata anche un istruzione indispensabile della lotta generale dei lavoratori per la loro definitiva emancipazione.

La parte prima dell'importante progetto di statuto contiene fondamentali principi generali, quali i seguenti: riconoscimento dell'esistente antagonismo fra le classi sociali e della necessità per i lavoratori di lottare per (Continua in IV pag.)

lato Centrale dell'O.F., comp. Franc Stoka. Ha aperto i lavori dell'assemblea il comp. Pisol Rado - Sokol, il quale ha salutato i delegati e gli ospiti.

Il comp. Prion Carlo, ha fatto la relazione sul lavoro svolto ed ha indicato i compiti futuri.

isolandoli e smascherandoli. In base a questa constatazione, si pone di fronte all'UAIS, come organizzazione politica delle larghe masse lavoratrici, l'ulteriore necessità di ravvivare la sua attività, traendo la propria vitalità dai principi della lotta di liberazione e dalle conquiste della rivoluzione popolare, sviluppandola per assicurare alle masse lavoratrici un avvenire prospero e felice.

Parlando sui compiti fondamentali dell'UAIS, il relatore ha ribadito che è di capitale importanza il rafforzamento della fratellanza fra i nostri popoli e la lotta contro tutti coloro che seminano discordie fra i gruppi nazionali qui convinti, poiché l'unità e la fratellanza del popolo lavoratore costituiscono le condizioni essenziali per il successo nell'edificazione socialista.

Altro compito fondamentale è l'elevamento della coscienza politica delle masse per la loro collaborazione alla soluzione dei compiti che ci si presentano.

Accennando ai successi conseguiti ed alle difficoltà superate dal nostro popolo dalla liberazione ad oggi, il compagno Prion ha rilevato come tutto ciò sia stato possibile grazie agli sforzi ed al lavoro indelfeso delle masse lavoratrici, che, hanno risposto compatte alla loro fiducia nel Potere popolare. Gli sforzi fatti dagli agenti della reazione e del Cominform di distogliere i nostri lavoratori dalla via giusta, sono stati frustrati dal lavoro costruttivo del nostro popolo e dalla loro inderogabile fiducia nella Jugoslavia socialista e nella giustizia della sua lotta per l'affermazione dei principi del marxismo-leninismo contro la prassi controrivoluzionaria, introdotta nel movimento operaio degli attuali dirigenti del P. C. B. e contro la politica egemonica condotta dall'URSS nei riguardi degli altri popoli.

Parlando sugli effetti di una simile politica, il comp. Prion ha ribadito come sia compito dell'UAIS pure la lotta per l'affermazione dell'onestà e della giustizia, per l'edificazione del socialismo in stretta collaborazione con i popoli della Jugoslavia, dal successo della cui lotta dipende pure il successo dell'edificazione socialista nel nostro Circondario.

Tra l'altro egli ha detto: «L'ingiusto, confine impostoci, che mal abbiamo riconosciuto e che non riconosciamo nemmeno oggi, ci divide dalla Jugoslavia. Però, nonostante questo, la nostra marcia segue la stessa via che percorrono i popoli jugoslavi, il cui esempio noi fedelmente seguiamo».

Bilancio attivo

Passando all'esame dei risultati conseguiti, l'oratore ha messo in rilievo come l'UAIS abbia ottenuto grandi successi nell'esecuzione dei compiti del piano economico e tra l'altro ha detto:

«Dei successi conseguiti nell'esecuzione dei compiti del piano, testimoniano le seguenti cifre: nell'anno 1950 sono state eseguite complessivamente 377.814 ore di lavoro volontario con la partecipazione di 37.407 lavoratori».

Soltanto nel periodo della gara bimestrale, organizzata in onore delle elezioni dell'UAIS, cioè dal 10 ottobre al 10 dicembre sono state compiute oltre 93.000 ore di lavoro, tutte a base volontaria.

Osservando questi risultati, constatiamo che molto si è fatto, però rileviamo anche che, con una migliore organizzazione del lavoro e con un

maggior interesse, di noi tutti, si sarebbero conseguiti migliori risultati».

In seguito, pur constatando dei buoni risultati nell'elevamento ideologico delle masse, il comp. Prion ha rilevato come l'UAIS del distretto di Capodistria abbia dedicato un insufficiente interessamento al problema, e questo è stato il difetto basilare del lavoro.

In seguito il relatore ha messo in evidenza i provvedimenti e le disposizioni adottate per la democratizzazione del Potere popolare, mediante i quali è stata data la possibilità alle masse lavoratrici di partecipare sempre più largamente all'esercizio diretto del Potere. L'UAIS in avvenire dovrà dar vita più intensa a tutte le forme di attività tendenti alla sempre maggiore partecipazione delle masse popolari al potere popolare.

In merito a ciò il comp. Prion ha criticato aspramente il settarismo e l'insufficiente interessamento per tutte le forme ed i mezzi adatti e possibili per l'attivazione delle masse lavoratrici, il che crea una sfiducia ingiustificata verso i singoli ed il conseguente indebolimento dell'UAIS alla base.

I compiti

Parlando della fusione delle organizzazioni di massa nell'UAIS, il compagno Prion ha prospettato la necessità di inquadrare più conseguentemente le organizzazioni alla base, facendo sì che ogni membro dell'UAIS si tenda partecipe dei compiti.

A tale scopo dovranno essere ricercate le più svariate forme di lavoro con le masse: il lavoro culturale in genere, corsi di cultura generale, circoli di studio, sport, ecc.

L'UAIS avrà pure in avvenire, quale uno dei compiti basilari, la socializzazione della campagna, dando il massimo contributo allo sviluppo delle cooperative agricole di produzione e della coscienza cooperativistica dei contadini, all'edificazione delle case cooperative, ecc.

A tale proposito egli ha affermato:

«Il rafforzamento e lo sviluppo delle cooperative di tutti i tipi e la loro abilitazione aiuterà molto nel raccogliere attorno alle cooperative un numero maggiore di contadini. Gli agricoltori poveri riceveranno con ciò un maggiore aiuto dalle cooperative e non saranno costretti a cercare aiuto presso i ricchi che possono con ciò far valere la loro influenza politica negativa sui contadini poveri».

Altro compito dell'UAIS è quello di lottare per il risparmio e contro gli sprechi e le dissipazioni, attivizzando l'ispezione popolare, che è una forma attraverso cui le masse popolari partecipano all'amministrazione della cosa pubblica.

Concludendo la sua relazione, il compagno Prion ha detto:

«Come è stato già sottolineato, il successo del nostro lavoro dipende dalla capacità della nostra organizzazione, che, come tale, deve tendere al rafforzamento dell'unità politica delle nostre masse, all'elevamento della loro coscienza ed infine alla mobilitazione totale delle masse lavoratrici nel risvolgimento dei compiti attraverso il lavoro concreto».

Proprio in base al lavoro concreto avremo la possibilità di effettuare una giusta differenziazione e così di scoprire i nemici del potere popolare e smascherarli».

La costruzione del socialismo non è compito facile, ma noi siamo convinti di risolverlo. La garanzia per ciò ci è data dai risultati già conseguiti dall'auto fraterno della Jugoslavia socialista, poiché senza la Jugoslavia, da noi non è possibile la costruzione del socialismo. Evviva il Potere popolare».

La discussione

Il comp. Knez prendendo per primo la parola, invita i delegati a dare tutto il loro appoggio ai comitati di base dell'UAIS, i quali dovranno allargare la propria attività e risolvere i vari problemi concernenti la vita quotidiana. Propone inoltre la formazione nelle basi dell'UAIS delle brigate di lavoro, che daranno il loro apporto per l'aiuto alle cooperative agricole, ed agli agricoltori.

Il comp. Bojic, a sua volta, illustra i doveri dei delegati neoeletti i quali devono cooperare per il risvolgimento dei problemi concernenti la loro base in stretto collegamento con la unità elettorale.

L'intervento del comp. Skocir verte sulla ampia discussione dei piani di lavoro della base.

Nelle basi si dovranno trattare tutti i problemi concernenti la vita del cittadino, il problema degli alloggi, quello della distribuzione di buoni vari, ecc.

La discussione del comp. Elnat si riferisce all'importanza che i comitati di base dell'UAIS neoletti devono dare all'ispezione popolare, che, sinora, non ha fruttato i risultati attesi. L'ispezione popolare dovrà essere l'organismo dei lavoratori per la lotta contro la burocrazia, contro la dissipazione e gli sperperi, contro le irregolarità di certi funzionari poco coscienti.

Il comp. Perman tratta sullo sviluppo culturale della nostra popolazione lavoratrice. L'UAIS dovrà allargare il suo campo di lavoro con la maggiore attivazione del CCP ecc. L'intervento del comp. Perman ha chiuso la discussione.

Si è proceduto poi alle elezioni dei membri del nuovo comitato distrettuale dell'UAIS e dei delegati al plenum circondariale dell'UAIS.

E' stata poi fatta la relazione sul lavoro svolto nella gara di emulazione bimestrale. Il distretto di Buie ha vinto la bandierina transitoria del comitato Circondariale dell'UAIS. La bandierina per il miglior settore è stata assegnata al settore di Cittanova che ha avuto in premio pure un apparecchio radio.

La base di Covri - Cattinari ha ricevuto in dono un sacco di libri.

Sono state poi lette ed approvate all'unanimità le conclusioni per il lavoro futuro.

In conclusione ai lavori dell'assemblea distrettuale il comp. Medica a nome del comitato neo-eletto ha ringraziato i presenti ed ha auspicato un miglior avvenire per tutti.

Il comp. Gorjan è caratterizzato dalla lotta contro la burocrazia. I membri dell'UAIS dovranno con ampia discussione e la critica costruttiva partecipare all'eliminazione di questa.

I problemi giovanili vengono analizzati dal comp. Cigul Stello. La comp. Cepak Anita critica nel suo intervento i comitati coordinatori per il Capodanno del Bambino che nulla hanno fatto, attendendo opportunisticamente che gli aiuti venissero dall'alto.

Bonetti Romano accenna allo scarso livello ideologico dei membri dell'UAIS. Nell'avvenire i nuovi comitati di base dell'UAIS dovranno prendersi a cuore questo problema perché si possano cogliere i frutti desiderati.

Presentare come del tutto positivi i risultati dei lavori di Bruxelles era d'altra parte una necessità evidente per il governo degli Stati Uniti, che abbisogna di una documentazione a favore della sua politica europeista, di fronte a quei settori dell'opinione pubblica americana, dei quali si è fatto portavoce l'ex presidente repubblicano Hoover, che, in un discorso radio-trasmesso, ha attaccato duramente la politica estera di Acheson, esponendo nel contempo i lineamenti di quella dottrina neoisolationista che rimane alla base della opposizione politica repubblicana. Questa necessità del governo statunitense, di far apparire come un successo il risultato della sua politica in Europa, è tanto più importante se si considerano gli scacchi subiti nell'Estremo Oriente, negli ultimi tempi, e la difficile situazione creatasi in quel settore dello scacchiere internazionale, situazione della quale buona parte della responsabilità ricade sulle spalle di tutti coloro che negli Stati Uniti, o altrove, non hanno voluto comprendere la realtà della nuova Cina.

Data oltre un mese e mezzo dalla data della nota sovietica alle Tre Potenze Occidentali, contenente la pro-

posta di una riunione dei quattro ministri degli esteri per la definizione della questione germanica, i governi di Londra, di Parigi e di Washington, hanno rimesso la loro uniforme risposta al governo di Mosca. Nelle note delle Potenze Occidentali è contenuto l'invito all'Unione Sovietica, perché aderisca ad una conferenza quadripartita mirante ad eliminare radicalmente gli attuali attriti in ogni settore del mondo, e la proposta concreta per una riunione dei rappresentanti all'ONU delle Quattro Potenze, allo scopo di definire gli accordi preliminari per una conferenza dei rispettivi Ministri degli esteri.

E' difficile, mentre si attende che giungano a maturazione molti avvenimenti di fondamentale importanza, azzardare previsioni sulla risposta di Mosca, ma è comunque altrettanto difficile credere ad un risultato positivo della prospettiva aperta dagli Occidentali. E' ciò a causa degli atteggiamenti assunti dal Cremlino, fuori ed entro l'ambito dell'ONU, e che non possono certo definirsi tali da autorizzare speranze in una distensione politica internazionale.

"Nonno inverno,"
porterà ai nostri bimbi ore di gioia e di sano svago...



Contribuiamo alla riuscita del "CAPODANNO DEL BAMBINO"!

TRARRE 'NSEGNAMENTO

Quest'anno la produzione delle olive è stata leggermente inferiore all'anno scorso, causa la siccità e la mosca olearia che, in certe zone, ha recato danni notevoli. Nel Bulese il raccolto delle olive è stato sensibilmente inferiore e ciò per la scarsità del raccolto a Grisignana e Castagna e per il rendimento delle olive che l'anno scorso è stato del 19% e quest'anno del 17. A Dalla è stato ancora minore e così pure ad Umago.

Confrontando i risultati dei due anni, si deve constatare che se la siccità ha causato la perdita di parecchi ettoltri di olio, il danno maggiore però è derivato dalla mancata lotta contro la mosca olearia.

Ciò serve di lezione agli agricoltori maggiormente colpiti.

Vittime degli intrighi

Sono tornati

Come la maggior parte di coloro che già abbandonarono il nostro Circondario allestiti dalle fallaci promesse dei comunisti al soldo del C. L. N. e del cominformismo, anche Zachignia Silvano, da Umago, se ne andò a suo tempo verso nuovi lidi, abbandonando la sua terra e la sua famiglia.

Senza lavoro e senza pane, mendicava attorno, offrendo i suoi servizi a qualche ecompassionevole padrone che, se si decideva a impiegare per qualche giornata, si ripagava il disturbo, approfittando delle di lui misere condizioni, con lo sfruttare il lavoro del misero esule.

Umiliato, se ne tornò al paese nativo a lavorare la propria terra con i vecchi genitori, che, finalmente, hanno ritrovato la tranquillità familiare.

Un'altro della serie è Pucca Giovanni, di Buie, un uomo in età avanzata ed in pieno di pregiudizi e incline all'influenza di certi che lo caricarono di terrore ebbanico cosicché, qualche giorno prima delle elezioni del 16 aprile, andò a fare numero nella schiera degli esuli.

Affetto da artrite, visse alcuni mesi a carico di una figlia accasata a Trieste ed a tempo perduto si recava in visita ai suoi amiconis, a politicare sul futuro esito delle elezioni, sul sterore titino e sugli altri slogan del coro irredentista di Trieste. Egli ne sa raccontare di belle sui compiti organizzati dagli esuli, suoi amici, per abbezzare i circa 20 abitanti della zona B, all'arrivo dei piroscari al molo della Pescheria.

Nauseato da un simile ambiente corrotto ed insano, abbandonò l'adesione ad ai loro complotti e se ne tornò al suo paese, dove la gente lavora e si affaccia sì, ma sa anche che ciò è nel proprio esclusivo interesse; dove non si è compiaciuto e non si organizzano abballissime di sorta, ma si edifica una nuova società nel cui seno anch'egli - una volta già estraniatosi da essa - ha potuto ritrovare la tranquillità d'animo che gli permette di vivere in pace.

Buoni i risultati ottenuti nella gara pregressuale dei S. U.

Si sta sempre più sviluppando l'attività delle filiali sindacali impegnate nella gara d'emulazione indetta in onore e quale preparazione al Congresso costitutivo dei S. U. classisti che si terrà il 16 gennaio p. v. a Trieste.

Nel distretto di Capodistria tutte le filiali sindacali hanno preso da tempo gli impegni. Così la filiale dei grafici si propone tra l'altro di produrre 10.000 quaderni da scuola per «Capodanno del Bambino», quelle dell'Arrigioni, dell'Ampela e dei Cantieri Piranesi ove le brigate sono entrate in gara per una più alta produttività del lavoro, quella degli addetti alla stampa che ha sfidato le filiali della Banca d'Istria e del Giudizio Distrettuale ed altre ancora. Inoltre in 68 filiali sono stati eletti i delegati alle conferenze cittadine e di settore, ove saranno eletti i delegati al Congresso.

Un buon successo è stato raggiunto nell'attività per l'elevamento ideologico culturale dei lavoratori membri dei sindacati nel cui ambito sono stati formati vari gruppi di studio, circoli di lettura, ecc.

Da quanto detto sopra risulta che i risultati finora ottenuti sono buoni, particolarmente nel distretto di Buie. Necessità però sviluppare ancor più l'emulazione nelle filiali sindacali ed in questo l'UAIS quale fronte di tutti i lavoratori dovrà dare un maggiore contributo di quanto non l'abbia dato finora alla riuscita della gara.

Un buon successo è stato raggiunto nell'attività per l'elevamento ideologico culturale dei lavoratori membri dei sindacati nel cui ambito sono stati formati vari gruppi di studio, circoli di lettura, ecc.

Da quanto detto sopra risulta che i risultati finora ottenuti sono buoni, particolarmente nel distretto di Buie. Necessità però sviluppare ancor più l'emulazione nelle filiali sindacali ed in questo l'UAIS quale fronte di tutti i lavoratori dovrà dare un maggiore contributo di quanto non l'abbia dato finora alla riuscita della gara.

Un buon successo è stato raggiunto nell'attività per l'elevamento ideologico culturale dei lavoratori membri dei sindacati nel cui ambito sono stati formati vari gruppi di studio, circoli di lettura, ecc.

Traffico e manodopera nel piano economico annuale

Mai in passato nel nostro territorio, che oggi costituisce il Circondario dell'Istria, si è riscontrato un'attività economica così intensa come quella degli ultimi anni, in particolare dell'anno in corso. Con l'introduzione dell'economia pianificata questa attività è aumentata considerevolmente. In verità i compiti previsti nel piano erano molti.

Nel presente articolo esamineremo alcuni dati, dai quali dimostrativamente appare chiara l'attività economica e la sua ampiezza. Disponiamo infatti dei dati sul movimento delle merci per via terra e via mare nel corrente anno e dei dati sull'impiego della manodopera nei vari settori della nostra economia.

Negli ultimi anni il movimento delle merci è in un crescendo continuo. Mai nel passato nei nostri porti sono giunti tanti battelli carichi di merci di ogni genere. I nostri porti mal hanno registrato un movimento così intenso, una simile attività di scarico. Legname, cemento, generi alimentari, macchinari ed altri prodotti giornalmente giungono per via mare. Le nostre strade brulicano di camion ed altri automezzi che trasportano queste merci per i nostri cantieri di lavoro e le nostre fabbriche.

Senza dubbio il primo posto nel movimento delle merci spetta al materiale per l'edilizia. Nell'ambito del piano economico sono stati aperti i lavori su 212 obiettivi di lavoro e ciò non è poco. Migliaia e migliaia di tonnellate di sabbia, laterizi, ferramenta e legname necessitano di una ampia organizzazione dei trasporti per mare e per terra. Poiché le nostre tre fornaci per mattoni non sono ancora in grado di produrre a sufficienza il materiale occorrente alla nostra edilizia, il nostro Circondario deve ricorrere all'importazione.

Nel 1948 sono state trasportate con i camion 206.115 tonn. di merci. Nel 1949 tale movimento è salito a 273.426 tonn., mentre, in base a dati non del tutto completi, fino al 15 dicembre c. m., tale cifra ha raggiunto le 362.824 tonnellate. Il traffico merci per via terra registrato quest'anno, paragonato a quello dello scorso anno, è aumentato del 32%. Ciò dimostra che la nostra attività economica si è sviluppata con l'economia pianificata.

Il traffico merci per via mare nel 1948 raggiungeva le 136.907 tonn., nel 1949 le 162.692 tonn., mentre durante quest'anno al 31 ottobre scorso esse hanno raggiunto le 160.325 tonn. Per i mesi di novembre e dicembre non disponiamo ancora di dati concreti, ma dal totale registrato a fine ottobre possiamo dedurre che già in quella data le cifre dell'anno scorso sono state quasi eguagliate.

Esaminando la quantità delle merci trasportate, dobbiamo tener conto della grande riduzione registrata per i trasporti della frutta e degli ortaggi - il cui raccolto ha subito gravi danni per la siccità - e che, in rapporto a ciò, l'aumento reale del traffico merci negli altri settori della nostra economia è cresciuto di conseguenza. Questo aumento è da mettersi in relazione col complesso degli investimenti del piano economico annuale.

Se vogliamo poi considerare ridotto al minimo il trasporto per la frutta e gli ortaggi, possiamo tranquillamente affermare che, nonostante ciò, il nostro traffico merci (in base ai dati finora registrati) è salito del 40% circa negli altri settori dell'economia.

Ora ecco alcuni dati sull'impiego della manodopera nel periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre c. a.:

All'inizio dell'anno corrente, quindi del nostro piano economico, nel complesso della nostra economia - all'interno dell'agricoltura e della pesca - erano impiegate 5.941 persone. Questa cifra, fino al 31 ottobre scorso, è salita a 8.253, con un aumento quindi di 2.312 unità. Quest'aumento è espresso concretamente nella percentuale del 39%.

Nel singoli settori della nostra economia il numero delle persone impiegate è salito nella percentuale che segue:

Edilizia	24%
Istria	5%
Traffico	63%
Commercio	56%
Industria mineraria	105%
Artigianato	37%
Costruzioni navali	60%

I numeri sopraddetti sono di per se stessi significativi. Essi indicano chiaramente il grande sviluppo registrato dalla nostra economia nell'anno in corso e dimostrano che il nostro piano economico sia riuscito ad impegnare tutte le nostre energie.

Se prendiamo ad esempio l'aumento del traffico merci e dell'impiego della manodopera come misura per la registrazione dell'aumento subito dalle nostre attività nel campo economico in generale, attività previste dal piano annuale, possiamo concludere a ragione che esse nell'anno corrente hanno registrato complessivamente un aumento del 40% circa.

E' questo un grande passo in avanti che parla del grande progresso avutosi quest'anno nello sviluppo della nostra economia socialista.

Renzo Franchi

LA RASSEGNA POLITICA DELLA SETTIMANA

Dal 20 al 27 dicembre

generale e della costituzione dell'esercito integrato, colla nomina del generale Eisenhower, quale comandante supremo delle forze armate europee, e con l'approvazione del compromesso Spofford, che prevede, tra l'altro, l'inclusione di reparti tedeschi nell'esercito dell'Europa Occidentale.

Malgrado l'approvazione del compromesso Spofford sarebbe ingenuo credere che siano cadute con ciò tutte le preoccupazioni di alcuni paesi europei, tra i quali soprattutto la Francia, per la prospettiva di una Germania riarmata. Queste preoccupazioni sono motivate da una parte dalle esperienze degli ultimi 35 anni, nel corso dei quali, il vecchio continente ha dovuto subire per ben due volte l'attacco del militarismo prussiano, e dall'altra, dal timore che il riarmo della Germania Occidentale possa essere considerato come una vera e propria provocazione contro l'Unione Sovietica, rendendo così attuale la minaccia

latente di un attacco russo all'Occidente Europeo.

La soluzione della questione dell'insediamento della Germania nel Patto Atlantico non incontra il solo ostacolo delle preoccupazioni di alcuni governi europei, ma anche quelli proposti dal governo di Bonn che, fatte proprie le tesi dei social-democratici, condiziona ormai chiaramente l'adesione tedesca alle decisioni di Bruxelles, al pieno riconoscimento della sovranità della Germania e della parità dei diritti tra tutti i paesi del Patto Nord-Atlantico.

Da tutto ciò deriva che i risultati delle riunioni e dei colloqui della capitale belga, possono considerarsi come un rinvio, anche se mascherato, della questione politica centrale tedesca, malgrado le dichiarazioni soddisfatte di alcuni uomini politici, e lo stesso tono ottimista del comunicato emesso al termine della sessione del Consiglio Atlantico.

DAL CIRCONDARIO

Razionalizzazione applicata nell'oleificio di Buie

L'operaio Piuca Giovanni con la sua opera ha apportato un grande risparmio nel collettivo

L'oleificio di Buie è uno tra i più moderni nel nostro Circondario, quindi un fattore importante nel ramo della nostra economia.

Nel tempi passati esso era gestito dal consiglio agrario di Pola, gestione per nulla gradita dal popolo, per le tante irregolarità che i contadini produttori di olive riscontravano.

Attualmente è gestito dalla locale cooperativa, con piena soddisfazione dei produttori. Nella campagna olearia dello scorso anno vennero torchiate 4.000 q. di olive. Quest'anno la campagna è iniziata da una decina di giorni e si protrarrà più dello scorso anno, poiché il raccolto delle olive è molto superiore. Come in ogni altra organizzazione del lavoro così nell'oleificio è concessa la più ampia autonomia agli operai stessi facendo sì che il nostro operaio sia cosciente di essere padrone della macchina, di sfruttarla e curare la sua manutenzione nell'interesse di tutta la comunità.

Fructuando di tale autonomia, gli operai della Jucostol socialista apportano molte innovazioni e razionalizzazioni nei sistemi di lavoro. Così il nostro bravo operaio Piuca Giovanni di Buie ha portato una razionalizzazione nel nostro oleificio che consente l'impiego in meno di un operaio ogni turno di lavoro. Essa consiste nell'aver condotto l'acqua bollente per la bagnatura della super pressa, costruendo un cerchio a forma di doccia, sistema che permette una perfetta lavatura della super pressa, con maggiore sfruttamento della materia prima. Prima l'acqua bollente doveva essere portata con secchi dalla distan-

za di una ventina di metri: lavoro questo pericoloso ed ingombrante e non perfetto. Ugualmente ha condotto l'acqua bollente nel filtro dell'olio, acqua che doveva essere trasportata a mano con secchi.

Questa razionalizzazione, sebbene modesta, ha il suo significato poiché dimostra la maturità della nostra classe operaia, il suo attaccamento al Potere popolare e la cura verso le macchine patrimonio popolare, senza contare il risparmio della manodopera che essa apporta.

La direzione dell'oleificio deve tener conto di tutto ciò premiato adeguatamente il compagno Piuca, affinché altri operai siano stimolati a seguire il suo esempio sfruttando tutte le loro capacità per una più rapida edificazione del socialismo, edificazione che contribuirà al miglioramento del tenore di vita del nostro popolo a dispetto di tutti i nemici che invano tentano di falsare la nostra realtà sociale.

Per il Capodanno del Bambino tutte le forze affinché i giovanissimi siano felici

E' necessario accelerare i tempi nel distretto di Buie per mantenere gli impegni presi

Le direttive, emanate a suo tempo per i festeggiamenti del Capodanno del Bambino, erano chiare. Il Potere popolare non darà generosi aiuti in denaro come l'anno scorso. Quest'anno deve risultare una dimostrazione, di solidarietà di tutto il popolo il contributo concreto nei limiti della possibilità, di oggi il circolo. Il compito principale era di formare i comitati coordinatori in ogni base più larghi possibile per abbracciare la maggioranza della popolazione e mettersi subito al lavoro; compilare l'elenco dei bambini dai 3 ai 15 anni, far confezionare vestitini e giocattoli dai nostri artigiani, preparare i nostri bambini per le ricette del Capodanno riesca nel miglior modo e alleati i nostri bambini.

Di tutto ciò poco è stato fatto. In certe basi non sono stati ancora eletti i comitati coordinatori, in altre non sono state iniziate le raccolte, di confezioni di vestitini non se ne parla, e così pure dell'agitazione e propaganda, al punto che tante madri si domandano se quest'anno il Capodanno verrà festeggiato.

Parlando con certi dirigenti, dichiarano che questo ritardo è stato causato dal lavoro svolto per le elezioni, mentre altri, non conoscendo le direttive, suppongono che il denaro occorrente verrà dato dal Potere. Se poi si chiede alla sezione culturale cosa fanno i maestri per il Capodanno del Bambino, ci si sente rispondere che nessuno ha mai chiesto a loro di collaborare, però i maestri di loro iniziativa, hanno già preparato i bambini per le ricette del Capodanno.

Realizzazioni a Marussici...

La popolazione di Marussici per provvedere al proprio fabbisogno d'acqua potabile doveva, fino alla settimana precedente alle elezioni del 1949, compiere un percorso non indifferente fuori dell'abitato nel mentre a poca distanza esistevano tre sorgenti con una disponibilità d'acqua più che sufficiente.

La possibilità di utilizzare quest'acqua è stata intravista dagli organizzatori dell'UAIS i quali, con la collaborazione di tecnici si sono accolti alla costruzione di tre cisterne.

La prima della capacità di 689 ettolitri riceve l'acqua dalla sorgente Rumisa e la fornisce alla borgata di Kuberton.

La seconda della capacità di 430 ettolitri raccoglie l'acqua della sorgente Morsmak e la fornisce alle borgate di Sain e Targusi.

La terza ha la capacità di 360 ettolitri riceve l'acqua dalla sorgente Dozzi e la fornisce alla borgata Gomila.

Con la costruzione delle tre menzionate cisterne, ora 50 famiglie comprendenti un totale di oltre 400 membri, possono attingere il loro fabbisogno d'acqua.

I lavori inerenti alla costruzione stessa sono stati effettuati a base volontaria ed accelerati al massimo con la gara in onore alle elezioni per far sì che risultassero ultimati come lo sono stati effettivamente per la giornata delle elezioni.

...ed a Corte d'Isola

Nella decorsa gara d'emulazione, i membri dell'UAIS del settore di Corte, si sono particolarmente distinti per il loro slancio sul lavoro volontario per la realizzazione degli obiettivi del piano locale.

Nel due mesi di gara, 450 membri dell'UAIS hanno dato oltre 4000 ore lavorative per la costruzione della casa cooperativistica, la riparazione di mura pericolanti, la canalizzazione ecc.

Numerosi compagni hanno dato singolarmente più di 100 ore lavorative. Meritano citati i compagni: Tui Giuseppe, Gherbac Andrea, Vuk Antonio, Hervatin Franc ecc. Ma il più luminoso esempio di attaccamento alla propria organizzazione e di spirito collettivo lo ha dato il compagno Medos Giuseppe che ha preparato da solo 15 m. cubi di pietre, eseguendo centinaia di ore di lavoro volontario. Egli, a lavoro ultimato, si è presentato al comitato coordinatore per la costruzione della casa del cooperatore affinché disponesse per il prelievo delle pietre. Il compagno Medos modesto, quanto lo sono i costruttori del socialismo, si è poi allontanato ritornando al suo lavoro. Senz'altro possiamo dire che il compagno Medos è uno fra i migliori, se non il migliore, in questa gara meritandosi il distintivo dorato di lavoratore d'assalto.

L'esempio del compagno Medos non sarà certamente l'unico; esso varrà a spronare maggiormente i membri dell'UAIS a Corte nell'opera di edificazione di una vita migliore.

850 lavoratori d'assalto nel Circondario

Nel mese di gennaio vennero proclamati 60 lavoratori d'assalto, nel febbraio 50. Successivamente nella gara d'emulazione di Maggio i lavoratori che vennero insigniti del distintivo di udarnik furono 115. Il 25 maggio, compiendo del maresciallo TITO, altri 75 lavoratori vennero proclamati d'assalto. Nel mese di giugno e luglio 145, nel mese di settembre 135, nel mese di novembre 140 e nella gara bimestrale d'emulazione per le elezioni dell'UAIS 200.

Complessivamente sono stati proclamati in quest'anno 850 lavoratori d'assalto, il 65% dei quali è di nazionalità italiana.

Ci sono poi gli ottimisti i quali credono che, all'ultimo momento, con una ben organizzata azione, si possa realizzare l'occorrenza per poter festeggiare questa giornata. Tutte queste cose fanno dubitare che quest'anno i nostri bambini siano allestiti come l'anno scorso, a meno che i comitati si mettano con il massimo impegno nei restanti giorni al lavoro per guadagnare il tempo perduto.

Ad ogni bambino non deve mancare la gioia di un bel regalo.

Capodistria

La VI base d'esempio a tutte

Una delle cose più belle è la competizione, sia essa di qualsiasi genere. Per tal motivo la VI base UAIS di Capodistria ha riunito il neo comitato che, unitamente ad altri membri della base, preparerà l'occorrenza per

FECONDO BILANCIO DI LAVORO del Cantiere Cementizio dell'Edilit

"L'importante è — afferma il comp. Asquini — che un primo passo è stato fatto e ciò conta molto,"

Il cantiere cementizi — terrazzieri dell'Edilit ha chiuso negli scorsi giorni il suo primo anno di attività.

Nel 1949 l'Edilit assumeva il comp. Nerino Asquini, proveniente dalla scuola professionale (Mosaici-Terrazzieri) di Spilimbergo (Udine), affidandogli l'organizzazione del predetto cantiere per diminuire il fabbisogno della manodopera con maggiori risultati quantitativi e qualitativi nella produzione.

Sorgeva così il primo cantiere del genere nel nostro circondario, formato da una macchina levigatrice e da due lavoratori, l'Asquini ed un aiutante manovale.

In seguito il personale aumentava fino a raggiungere gli attuali 16 lavoratori addetti allo stesso cantiere.

Esso conta al suo attivo una lunga serie di opere, anche di primo piano, quali i lavori in pietra artificiale del Gianasio di Buie, della stazione autocorriere di Capodistria ed ora, mentre una squadra sta preparando il recinto per la nuova sede della Acquedotti ad Isola, un'altra sta ultimando i lavori per la nuova scuola elementare di Capodistria.

il Capodanno del Bambino. Sono così fiorite delle iniziative che, trattandosi di una gara, non possono essere rivelate. Ad ogni modo, da indiscrezioni pervenute, ci risulta che i bambini della VI base possono sorridere felici nel sonno e nell'attesa di Capodanno, l'allestimento degli alberi, l'illuminazione, la rappresentazione tutto è in preparazione, ma, soprattutto, procede bene la confezione dei giocattoli ed indumenti per la fiera.

I componenti la direzione della base — i suoi messi d'impegno ed hanno ritenuto opportuno, per stimolare la gara, lanciare la sfida alla V base UAIS sui seguenti punti:

1. Chi preparerà meglio il giocattolo, 2) chi allestirà meglio la propria base, 3) chi presenterà un miglior programma culturale per i bambini.

Con questo spirito si sono messi al lavoro i frontisti della VI base che faranno ogni sforzo per assicurarsi la vittoria.

Nella recente III. Mostra delle Attività Economiche, fra i campioni di prodotti, esposti dal menzionato cantiere, abbiamo potuto ammirare pavimentazioni in pietra artificiale, turchese per gabinetti, lavandini per cucina, gradinate, travi varesse, piastrelle, tubi in cemento di varie misure ecc. ecc.

Maggiori successi potevano essere raggiunti se il cantiere avesse disposto di ancora una macchina levigatrice flessibile.

I suoi operai sono certi che anche questo problema sarà risolto.

"L'importante è — afferma il comp. Asquini — che un primo passo è stato fatto; ciò conta molto."

Infatti non possono mancare i successi di un cantiere dove lavorano 16 operai, 6 dei quali sono stati proclamati, una o più volte, lavoratori d'assalto e che si sono meritati premi ed elogi per la loro operosità instancabile.

Al cantiere cementizi la norma viene costantemente superata dal 40 al 100%.



Una fase della costruzione della I casa operaia a Capodistria

Valle del Quietò

A buon punto i lavori d'irrigazione e bonifica

I lavori per l'irrigazione nella Valle del Quietò sono a buon punto. Centinaia di ettari sono resi fertili mercé l'operosità delle brigate che hanno collaborato alla realizzazione di questo importante obiettivo economico. — Ora gli operai stanno costruendo i canali secondari per la irrigazione del terreno bonificato, lavori che in breve saranno ultimati.

Nella parte della valle bonificata prima della guerra, denominata «Biza», da diversi anni era stata del tutto trascurata la manutenzione dell'impianto irriguo. — Causa tale abbandono, la sarsinesca automatica della foce si è guastata, nel letto del collettore principale si è depositato molto fango e, quasi ciò non bastasse, il livello del terreno circostante si è abbassato di ben 40 centimetri.

Da tutto ciò derivava che, con l'alta marea, le acque salmastre, assieme a quelle piovose, ingrossanti il Quietò, allagavano i terreni con gravi danni alle colture.

Anche nella decorsa annata agricola i danni sono stati rilevanti. — Nella primavera 15 ettari del miglior terreno risultarono allagati. Le patate, i fagioli, i piselli ed altri ortaggi andarono perduti e il sale depositato dall'acqua marina ha infet-

tato i terreni, pregiudicando le successive seminazioni e colture di altri ortaggi.

Per eliminare almeno in parte questi gravi inconvenienti nello scorso agosto varie brigate hanno eseguito importanti lavori quali: la pulitura del collettore principale per la lunghezza di un km (abbassando il suo letto di 40 cm. da punta S. Dionisio a punta Sasso Grosso), la riparazione della sarsinesca automatica ed altre riparazioni.

Ciò che invece non è risultato possibile effettuare, è l'abbassamento del collettore per un centinaio di metri verso la foce, collettore costruito in cemento e che attualmente è sopraelevato di parecchi centimetri dal terreno.

A questa impossibilità può essere rimediato servendosi dell'drovroy di Santo Spirito (Antenale) le cui pompe in 24 ore possono liberare le campagne allagate, consentendo la loro coltivazione al 100%.

La squadra addetta all'acquedotto si è impegnata di mantenere i terreni della valle in condizioni normali, cosicché ora le semine e le piantagioni possono essere effettuate stagionalmente senza preoccupazione alcuna.

Concludendo, dobbiamo però rilevare che se gli organi competenti si fossero curati di disporre affinché i lavori in argomento fossero eseguiti tempestivamente, sarebbero stati evitati i grandi danni sopra menzionati e con essi i lamenti e le proteste degli agricoltori che, per primi, hanno subito le conseguenze.

"La nostra lotta"

augura ai suoi affezionati lettori che il nuovo anno sia fecondo di altri e più numerosi successi nella edificazione del socialismo

Capodanno del Bambino

Sguardo sul lavoro del Distretto di Capodistria

In tutto il distretto di Capodistria la preparazione per il prossimo Capodanno del bambino è giunta a buon punto. Nei paesi e nelle cittadine l'azione di raccolta ha dato buoni risultati. Sono stati raccolti ingenti quantitativi di viveri e centinaia di migliaia di dinari.

La confezione dei giocattoli viene effettuata dagli operai delle fabbriche, enti, imprese e dagli artigiani delle città e dei paesi.

A Capodistria la popolazione ha contribuito all'azione di raccolta con più di 100.000 dinari, mentre altre offerte vengono fatte da imprese ecc. Gli equipaggi della «Alta» e del «Vettore Pisanò» hanno con simpatico gesto donato ai bambini della VI base, 30 Kg. di aranci. La famiglia Vianello ha offerto 1000 dinari, altri cittadini hanno pure contribuito in misura notevole anche i nostri bambini possono festeggiare degnamente questo Capodanno del bambino.

Ad Isola l'azione di raccolta ha dato pure buoni frutti, mentre gli operai delle fabbriche hanno confezionato centinaia di giocattoli.

A S. Lucia, Bertocchi, S. Antonio, ed in altre località, la preparazione è ottima.

Non così possiamo dire però di Pirano, ove il comitato coordinatore non ha saputo attivare le più larghe masse ed ottenere i risultati desiderati.

Un gesto altamente significativo è quello dei nostri lavoratori delle fabbriche, enti, imprese, organizzazioni ecc. delle città, i quali si sono assunti il patronato dei paesi che hanno maggiormente sofferto, così i bambini di Leporico riceveranno doni dagli operai dell'Arrigioni di Isola; gli operai dei cantieri di Pirano doneranno giocattoli ed altri ai bambini di Hervoi, quelli dell'Alpeola ai bambini di Bors; il collettivo dell'ARIA si è assunto il patronato del paese di Topolovna; la filiale sindacale del CPD organizzerà una festa per i bimbi di Truske, quella del C. P. Circondariale per i bambini di Socerb, la filiale del Com. Distrettuale e circondariale del PC TLT, donerà ai bambini di Glem, la Filiale ai bambini di S. Lucia e la Filiale della VUJA, ai bambini di Tiniano.

Perchè...

... il Comitato P. Cittadino di Capodistria ha privato dal giorno 20 nov. u.s. la compagnia Vattovani Anita della tessera G. 1 di cui fruiva fino a quella data?

... il pane, in arrivo col tram a Portorose da S. Lucia, rimane per decine e decine di minuti in abbandono nel mezzo della strada, esposto, non solo alla voracità dei passeri, ma anche alle irrorazioni dei cani che a Portorose non mancano?

... certe infermiere di Capodistria per effettuate iniezioni ipodermiche si fanno pagare ben 50 din. per ogni iniezione?

... a Cittanova sulla facciata dell'edificio, ove ha sede il comitato popolare cittadino, appare ancora la scritta «Municipio»?

... a Carcauce, ove la produzione d'olio d'oliva supera i 6000 q. annui, certi persistono a servirsi del torchio locale, antiquato e fino a marzo congestionato di lavoro, nel mentre il torchio di Isola, moderno, che dà tutte le garanzie e la massima resa delle olive, rimane quasi inoperoso?

... al bar dell'albergo «Jadrano» di Buie un ottavo di vino refresco costa din 14, mentre in altri esercizi la stessa qualità di vino viene pagata a 6 din l'ottavo?

... il bagno della «STL» di Capodistria non viene messo a disposizione del pubblico per lo meno due volte alla settimana (a questo scopo si potrebbe utilizzare anche la matina della domenica), dato che in città non esistono altri bagni e... l'acqua del mare è ancora troppo fredda per potervisi immergere?

Premiati i migliori all'Arrigioni

Sabato scorso, 23 dicembre, nel conservificio Arrigioni ha avuto luogo la proclamazione a lavoratrici d'assalto delle migliori operaie, distinte nella gara per la maggiore produttività della loro partecipazione con successo alla gara per la maggiore produttività del lavoro iniziata il 20 novembre.

Per la quarta volta hanno ottenuto l'ambito qualifica le compagne: Bernardi Rosa, Cequenie Gloria e Gherbac Francesca; per la terza volta: Palle Lidia, Besic Albina, Crevatin, Fugliese Giustina; per la seconda volta: Gherbac Gloria, Tui Vilma, Delise Lidia, Gandusio Libera, e Crevatin Maria; per la prima volta: Parma Giovanna e Rozac Giovanna.

Le soprannominate operaie avevano superato la norma di produzione in media dal 93 al 45%.

Si è proceduto altresì alla premiazione di altri 81 operai che si erano qualificati tra i migliori del collettivo.

Il conservificio ex Arrigioni di Isola ha, nei primi 11 mesi di quest'anno, aumentato la produzione di 600 tonnellate rispetto all'anno 1949, nonostante si siano verificate lacune nel rifornimento della materia prima.

TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

Senza tetto

Certe persone andando a Trieste restano entusiaste dall'abbondanza e dalla dovizia dei prodotti esposti nelle vetrine dei grandi negozi. Ritornando alle loro case, nella nostra zona, narrano come «dall'altra parte» c'è il paradiso terrestre. Questi entusiasti però si limitano alla descrizione di quello che hanno visto passando nelle vie del centro, ma si guardano bene di mettere ai correnti i loro ascoltatori sull'entità delle cifre dei cartellini dei prezzi delle merci esposte.

Ciò è logico poiché se questi entusiasti del vecchio mondo facessero intravedere a chi gli ascolta, il rovescio della medaglia, tutto l'impalcatura costruita così faticosamente dalla propaganda borghese andrebbe a catapecchio.

Siamo perfettamente d'accordo con questi propugnatori della civiltà occidentale che «dall'altra parte» le merci abbondano, ma chi è in grado di acquistare? Non certamente l'operaio dei Cantieri né quello dell'ILVA e men che meno il disoccupato, poiché se il salario dei due primi si aggira a malapena sulle 20-25 mila lire al mese, il disoccupato — ed a Trieste ce ne sono almeno 20 mila — incassa un sussidio giornaliero di 200 lire per la durata massima di 6 mesi. Da un tanto dunque si può farsi un'idea di quale possa essere il livello medio di vita di un lavoratore qualunque, e se questi ha la possibilità di soddisfare le sue più elementari esigenze.

Questo, in un campo della vita sociale ed economica di Trieste, ma se noi diamo un sguardo anche, per esempio, al problema degli alloggi il risultato è sempre lo stesso. Quale famiglia di lavoratori infatti può affermare di essere decosamente alloggiata? A dir il vero poche, specialmente quelle dei giovani che sono costretti a coabitare con estranei poiché una normale sistemazione è un sogno raramente realizzabile.

A comprova di ciò a Trieste la popolazione, alcuni giorni fa, ha potuto assistere ad un fatto che nella sua cruda realtà dimostra quali siano i principi che informano la società capitalistica.

Una delegazione di giovani sposi qualche settimana addietro si era recata dal sindaco per chiedergli la concessione di alcuni dei 288 nuovi alloggi che vengono realizzati, con la graduale sistemazione e la costruzione delle 18 case che formano il lotto edilizio di S. Sabba.

«Il primo cittadino di Trieste», come era da aspettarsi, non si degnò neppure di riceverla. I delegati però poterono conferire col prosindaco Ing. Vintin il quale fece delle larvae promesse che non vennero mantenute. Coll'andar dei giorni d'inutile attesa 8 di queste famiglie si decisero di procedere all'occupazione di altrettanti di questi appartamenti barricandosi nell'interno.

La civiltissima polizia procedette all'immediato piantonamento dell'edificio. L'uso della forza da parte degli agenti avvenne a sera inoltrata del giorno seguente quando penetrati nell'edificio, ingiunsero alle famiglie di sgomberare immediatamente.

I malcapitati vennero ricoverati al Slios ed i capi famiglia trattenuti a disposizione delle autorità giudiziarie per rispondere del grave reato commesso.

Realità italiana

Si bruciano le tappe

Tra l'attuale sistema sociale vigente in Italia ed il fascismo di triste memoria il passo è breve. Appunto perciò il Governo democristiano intende bruciare le tappe per raggiungere quella meta che gli permetterà di offrire un popolo schiavo agli avventurieri imperialisti, come è stato già fatto dal predecessore di De Gasperi che ha venduto l'Italia agli avventurieri teutonici.

I rappresentanti del Governo italiano, assumendosi degli impegni di carattere militare alle riunioni atlantiche di Bruxelles, hanno accettato pure di dare un'altro giro di vite a quel poco di democrazia che ancora resta nella penisola.

E' da giorni che il ministro Segni, del Dicastero della Giustizia, ha illustrato le proposte tendenti ad aggravare le pene previste dal codice penale fascista contro il sabotaggio militare ed il boicottaggio economico. Leggi che il Consiglio dei Ministri si è affrettato ad approvare.

Questo nuovo colpo alla classe lavoratrice italiana, risultato dell'atteggiamento opportunistico del P. C. I. e della risurrezione del fascismo voluta dal Vaticano, avrà i suoi gravi effetti nel campo della lotta sindacale poiché le misure approvate spazzano d'un colpo tutti i diritti conquistati dal popolo dopo la caduta del fascismo. Ora l'invasione di terre e l'occupazione di stabilimenti industriali saranno, a norma di legge, repressi sanguinosamente. Quasi non bastasse, il Governo intende stabilire pene anche

contro chi istiga a venire meno al dovere di difendere la patria, cioè tutti coloro che denunciano e si oppongono alla politica di guerra del varo De Gasperi e Paolucci.

Ma come ora il popolo italiano deve comprendere dove è stato portato dalla follia cominformista, ed agire di conseguenza.

Il democristiano

Recentemente è stato denunciato a Cerredolo in Emilia un certo Riviero Giudici, segretario della Gioventù di Azione Cattolica e presidente della sezione democristiana locale. Il Giudici è accusato di atti di libidine e del tentativo di violenza nella persona della nipote del parroco di Cerredolo, della nipote dei Giacobbi, dirigente di Azione Cattolica.

Questo fatto nei particolari risultanti dalla denuncia ha un certo sapore buccaccesco, giacché il Giudici sarebbe stato scoperto sotto il letto della giovane in attesa che questa si coricasse. Da notare, e questo aggrava il reato, che alcuni giorni prima il degenerato si sarebbe avventato contro la giovane, facendola cadere al suolo e cercando di imbavagliarla nella stessa canonica. La vittima però riusciva ad invocare aiuto e provocare l'intervento dello zio parroco e di altre persone. Il Giudici si precipitò in chiesa e, protestandosi di fronte ad una immagine della Madonna, chiese perdono.

Questa la cronaca, in quanto al commento lasciamo la più ampia libertà ai nostri lettori.

In Jugoslavia

Diffusione della stampa

Nella Jugoslavia socialista, la stampa ha avuto in questi anni un grande impulso. Attualmente vengono pubblicati in Jugoslavia ben 280 giornali, con una tiratura di 3.160.000 copie. Di questi, una ottantina sono quotidiani, ed hanno a loro volta, oltre 1.500.000 copie di tiratura. — Numerosi sono i quotidiani, i settimanali e le riviste culturali edite nelle lingue delle minoranze nazionali (italiana, magiara, skipetara, macedone, turca, ecc.) che hanno una larga diffusione.

Specialmente nelle regioni un tempo più arretrate della stampa ha avuto un particolare sviluppo. Nella Macedonia vengono ora pubblicati 24 giornali, mentre prima della Lotta di Liberazione ne uscivano 4. Così anche nella Repubblica Popolare della Bosnia Erzegovina il numero dei giornali pubblicati è superiore del 100% a quello dell'anteguerra.

Se si tiene conto che la tiratura dei giornali è stata limitata, dato che la disponibilità di carta non è eccessiva, e che la popolazione della Jugoslavia non supera i 17.000.000 di abitanti, si avrà una idea di quale è l'interesse del popolo per la stampa.

La produzione di macchine

In tutta la RFPJ, l'attività produttiva regna sovrana, sia nei grandi combinati industriali, che nelle fabbriche e nei minori collettivi di lavoro. Il grande piano quinquennale viene realizzato man mano dalla classe operaia che non lesina sacrifici e sforzi eroici pur di riuscire in quest'opera immane che è la base della edificazione socialista della Jugoslavia.

Nonostante il blocco economico operato dalle democrazie popolari, su ordine del CC del PC (b), i piani di lavoro vengono superati regolarmente o raggiunti. Queste vittorie del lavoro sono dovute all'opera quotidiana dei lavoratori della città e della campagna; alla elevata capacità degli operai, alle innovazioni e razionalizzazioni che hanno permesso la costruzione di numerose macchine dappima importate dall'estero; alla lotta costante contro gli sprechi, lotta che ha consentito il risparmio di somme enor-

mi di denaro, che è stato investito in ulteriori opere.

Gli indici di produzione salgono continuamente, raggiungendo percentuali mai sognate. Nuove macchine vengono costruite.

Nel collettivo di Lavoro «Djure Djakovic», sono attualmente in costruzione 12 trivellatori per l'industria petrolifera, mentre a Sesvetki Krleževic verrà costruita una fabbrica di trivellatrici ed attrezzature per l'ulteriore impulso dell'industria petrolifera jugoslava, che, dal 1945 ad oggi, ha raggiunto un indice di produzione 1007 volte maggiore.

Nella fabbrica di caldaie a vapore di Zagabria è stato ora elaborato il progetto di una caldaia per navi, avente la superficie termica di 40 m. quadrati. Tale progetto troverà la sua applicazione nella prossima primavera. Si prevede pure in breve la costruzione di caldaie della superficie termica di 120 m. quadrati.

Per lo sviluppo del traffico marittimo sono in costruzione oltre 10 unità per i trasporti transoceanici, ed in riparazione altre unità dello stesso tipo. Il naviglio jugoslavo verrà aumentato alla fine del piano quinquennale per altre 61.000 tonnellate di stazza. Nei cantieri navali olandesi è stata varata la nave «Slovenija», mentre lo sarà in breve la nave «Crna Goraz». Queste navi hanno una lunghezza di 130 m. e la stazza di 9000 tonnellate. Esse saranno dotate di motori di oltre 6000 HP e svilupperanno una velocità di oltre 16 nodi all'ora. Altre due navi vengono costruite nei cantieri tedeschi e 6 navi a Fiume.

La produzione della ferrovia di Giustan è aumentata nel 1949 del 175% rispetto al 1940. Gli stabilimenti vengono ora ampliati; in essi verranno installati due forni elettrici ad induzione ad alta frequenza e due forni Siemens-Martin.

Nel complesso metallurgico di Celje, invece, verrà iniziata la produzione del cadmio, ricavato dalla polvere di zinco. Dato che il minerale di zinco jugoslavo, contiene una percentuale minima di cadmio, necessiterà uno speciale processo di lavorazione. Dagli esperimenti finora effettuati, si è potuto accertare una produzione di cadmio al 99,9% di purezza.

I grandi obiettivi del Piano Quinquennale

Ad Arandjelovac il lavoro socialista fa sorgere una nuova fabbrica di elettroporzellana

L'opera instancabile imprime nuove immagini che si sovrappongono in un susseguirsi alle precedenti

La fidente cittadina della Serbia sta assumendo rapidamente un nuovo aspetto. Lo sviluppo dell'edificazione socialista, che sta trasformando la Jugoslavia in un paese industriale e progredito tecnicamente, trova la sua espressione concreta anche ad Arandjelovac.

Un chilometro a monte della cittadina s'elevarono gli altiforni della nuova fabbrica di terracotta speciale, che da qualche settimana ha iniziato l'attività. A non più di un chilometro di distanza si possono scorgere i cantieri di lavoro della nuova fabbrica di elettroporzellana, che sarà tre volte più grande della precedente.

La cima della collina dove sorgono gli impianti della nuova costruzione sembra essere stata nettamente asportata. Agli inizi dell'anno giunsero sul posto le brigate giovanili di lavoro ed organizzarono l'assalto alla sommità del colle. Dopo tre mesi di intenso lavoro, 80 mila metri cubi di terra ed altro materiale furono asportati; con essi scomparve la cima del colle, dando posto ad un ampio spiazzo dal quale si elevano rapidamente le mura della nuova fabbrica.

Da allora il volto di quel paesaggio ha cambiato faccia. Giornalmente il ritmo del lavoro socialista imprime nuove immagini che si sovrappongono in un infuso susseguirsi alle precedenti, talché, non appena un'immagine si fissa nella mente di chi guarda, un'altra sopraggiunge e la ricopre. E' veramente difficile il pensa e che soltanto alcuni mesi addietro, quel sito appariva brullo e deserto mentre ora in quello stesso luogo si eleva un vero bosco di piloni in cemento armato.

Chi potrebbe fra alcuni mesi ricordargli ancora, allorché gli ampi tetti delle sale reparto, il ricopriranno, allorché si potranno distinguere chiare le sagome dei reparti ed udire il brusio delle macchine?

Sembra proprio che qui gli uomini abbiano scavalcato il presente e luso i loro destini all'avvenire della fabbrica.

Sul posto si trova, sin dall'inizio, Urošević Zika. Il Partito gli ha affidato il compito di vegliare sullo sviluppo.

ed economico usato nell'edilizia. I vari pezzi, appositamente modellati e fabbricati sul posto, vengono montati rapidamente e facilmente servendosi di macchinari apposti. Il risparmio di tempo e denaro è grandissimo.

Sul posto si trova lo stesso collettivo di lavoro che già ebbe a portare a termine la costruzione della fabbrica di terracotta speciale più sopra menzionata e i cui reparti si possono scorgere a distanza fra gli edifici in costruzione.

Fra i primi a raggiungere il nuovo cantiere di lavoro è stato Milovan Starčević assieme alla sua brigata. Nel cantiere precedente egli aveva portato la prima pietra e nel nuovo portava con sé l'esperienza di un lavoro già collaudato. Egli è addetto alla lavorazione dei supporti per finestre ed al loro montaggio.

Tutti i lavoratori del collettivo gareggiano vicendevolmente nel superamento delle norme lavorative, poiché intendono accelerare i tempi per portare a termine nel più breve tempo quest'altro importante obiettivo del piano quinquennale.

Da Arandjelovac non solo l'industria pesante riceverà terracotta speciale in quantità sufficiente e di qualità adatta ai suoi bisogni, ma anche l'industria elettrotecnica potrà disporre degli isolatori ad essa necessari.

Il sig. Vichinsky diplomatico ed il sig. Vichinsky commerciante

Ovvero lo stridente contrasto dei diplomatici dell'URSS all'ONU e le azioni del loro governo

Alla sessione plenaria dell'Assemblea Generale dell'ONU, tenutasi il 18 novembre scorso, nella discussione sul progetto di risoluzione — presentato da 9 paesi e riguardante il programma per la pace — hanno parlato il segretario generale dell'ONU, Trigue Lie, ed il signor Vichinsky.

Quest'ultimo criticando il programma di Lie ed accusando nel suo discorso la discriminazione nei rapporti internazionali, fra l'altro, ebbe a dire:

«La discriminazione razziale, nazionale, religiosa ed economica non può essere tollerata nella società moderna».

Il signor Vichinsky in seguito sottolineò: «La discriminazione nelle relazioni commerciali distrugge la possibilità dello sviluppo dei legami commerciali ed è risaputo che i legami commerciali rappresentano la migliore base per il consolidamento ed il rafforzamento della pace. Noi riteniamo che la cessazione della pratica discriminatoria nel commercio estero debba assolutamente esprimersi nel programma per la realizzazione della pace. Non si può pensare seriamente ad un programma di pace se singoli paesi — membri dell'ONU — conducono una politica discriminatoria nelle relazioni commerciali con gli altri paesi».

La delegazione sovietica ritiene che questo programma debba contenere delle decisioni, volte all'incoraggiamento universale del commercio fra gli stati».

La delegazione sovietica ritiene e propone, ed il suo capo ne parla all'ONU.

Quale invece è la pratica dei dirigenti dell'URSS nelle relazioni commerciali internazionali?

Di questo parlano i seguenti esempi. Essi parlano delle relazioni dell'URSS ed dei paesi sotto la sua dominazione totale, verso un piccolo paese, la R. F. P. J., che, per le sue azioni, si dimostra un paese veramente pacifico.

La TASS del 31 dicembre 1948 annunciò che il commercio con la Jugoslavia, a seguito del nuovo trattato commerciale, venne ridotto ad un ottavo «in vista della politica ostile che il governo jugoslavo prosegue nei riguardi dell'URSS». Prima ancora, nel giugno dello stesso anno, l'Albania — senza dubbio sotto la pressione dell'URSS — ruppe la sue relazioni economiche con la Jugoslavia. Nella stessa occasione ebbe cura di dimenticare il suo debito verso la Jugoslavia, ammontante ad 1.700.000.000 di dinari (la Jugoslavia coprì con i suoi mezzi più della metà del bilancio albanese).

A seguito di ciò ben presto le conseguenze di certe ordinazioni jugoslave nell'URSS e nei paesi del blocco orientale cessarono, soprattutto il petrolio della Romania e le macchine dell'Ungheria.

Nel corso del 1949 i paesi comunisti rifiutarono il rinnovamento dei trattati commerciali, in quanto possa dirsi che gli rispettassero ancora. L'Ungheria non solo rifiutò ostinatamente la stipulazione del trattato, ma in più trattenne i 22 milioni di dollari ricevuti dalla Jugoslavia come anticipo per la consegna di alcuni materiali. Nello stesso tempo il suo governo non tene fede alle obbligazioni del pagamento in riparazione dei danni di guerra ai popoli jugoslavi, ammontante a 50 milioni di dollari, come stabilito nel trattato di pace.

Parallelamente alla rottura dei rapporti commerciali, seguì la denuncia dei trattati d'investimento da parte dell'URSS, della Cecoslovacchia, Polonia ed Ungheria, la cessazione delle consegne dei macchinari pagati anticipatamente ed in seguito dalla Jugoslavia. Queste macchine ed altre merci non sono state ancora oggi consegnate e nemmeno il denaro è stato reso.

Ad esempio, la Jugoslavia depositò oltre 770 mila dollari per l'acquisto di 6 turbine dalla zona sovietica dell'Austria. Il comando militare sovietico ha impedito la consegna di queste turbine ed il denaro, già riscosso dai dirigenti sovietici, non è stato restituito.

Circa il 50% del commercio estero della Jugoslavia era orientato verso l'URSS ed i paesi satelliti, di conseguenza l'URSS era in grado di organizzare il blocco economico contro la Jugoslavia nella speranza di isolarla nel contempo dal mondo intero e privarla dei crediti, di impedire l'importazione delle merci od, almeno di danneggiare seriamente le sue relazioni commerciali. Ciò significa che l'URSS volle applicare il blocco economico della Jugoslavia dall'oriente, il che ancor oggi continua a fare.

Da dove proviene ora al signor Vichinsky tanto coraggio da atteggiarsi, dinanzi ai consessi internazionali, un propagandista di pace ed un maestro d'onestà? Donde tanto coraggio da proporre la lotta contro la discriminazione delle relazioni commerciali internazionali, quando nello stesso tempo il suo operato contro la Jugoslavia, servendosi dei peggiori mezzi e senza confronto, che danno al blocco economico sovietico il carattere di una vera e propria aggressione economica?

Nella citata occasione ed in molte altre non è difficile constatare il contrasto stridente fra il linguaggio dei diplomatici dell'URSS all'ONU e le azioni del loro governo.

Sapete che ...

... lo scarafaggio è fra i pochi animali — insieme alle formiche di cui è parente — la cui prosapia risalga alla carboniferi, oltre 200 milioni di anni fa? Lo scarafaggio è tra i più suoi animali. Non fa la guerra ai suoi simili, di cui rispetta la proprietà; va in amore solo a primavera e risparmia le sue forze: è di buona contentatura nel cibo e mangia argilla, risonde, inchiostro, come patate e pane. Per sfuggire poi ai suoi nemici ha adottato la tattica a zig zag da millenni prima che la scoprirono i nostri sapienti di arte militare.

... nonostante la penuria del legname di cui soffriamo, solamente l'8% delle risorse forestali del mondo viene sfruttato. Precisamente 200 milioni di ettari su 4 miliardi di ettari totali.

... una chiatta che percorra un file secondo la corrente — escluso l'aiuto di remi, vele e altro — va più velocemente dell'acqua? Infatti l'acqua incontra le resistenze di attrito del fondo e delle sponde, forma vortici ecc., mentre la chiglia della chiatta è fatta in modo da ridurre al minimo gli attriti. Ciò che fa muovere la chiatta — come del resto l'acqua — è la forza di gravità. Non è dunque la corrente che trascina la chiatta, quando siano raggiunte le condizioni di equilibrio dinamico del due moti.

Il C.I.C. di Fiume prepara una rivista

Da quanto abbiamo potuto apprendere, in questi giorni nell'agone artistico, sembra che il Circolo Italiano di Cultura di Fiume, sta preparando uno spettacolo d'arte varia, che passerà componendosi sotto il nome di Rivista.

Rivista è quella cosa che si è già vista, quindi «ri-vista», ma dato che ancora nessuno l'ha mai vista, non può essere «ri-vista», ma sarà invece «in-vista» e difatti in vista c'è qualcosa, perché l'altra sera, invitati da alcuni simpatici compagni del C. I. C., siamo saltati al secondo piano del palazzo di via Carducci, dove abbiamo trovato nelle loro mansioni di responsabilità, i tre maggiori artefici della neo-Rivista, che, con il mai mancato aiuto dei compagni della S. A. C. O. «Fratellanza», stavano alacremente provando i diversi quadri, mentre nella sala maggiore, il primo balletto

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

rino del Teatro del Popolo, istruliva i componenti il corpo di ballo, che, da quanto abbiamo potuto vedere, sarà la rosa di tutta la Rivista e uno fra i migliori numeri dello spettacolo, spettacolo che richiederà la partecipazione di oltre cinquanta elementi, e di questo non c'è che dire.

Giulio Bontempo e Francesco Vitto si danno da fare attorno al copione che, a prima vista, promette molto bene e che, certamente, richiamerà al Teatro Partizan una folla strabocchevole di spettatori, che attende con legittima curiosità la prima di questa Rivista.

La parte orchestrale è curata da Attilio Guidi, conosciuto nell'ambiente musicale cittadino per le sue molteplici prestazioni. La Rivista s'impegnerà su avvenimenti della vita quotidiana di Fiume. Scene, scenette, prese da vero, buffonate e barzellette, canzoni e balletti, tutti conditi con sapora musica nuova e vecchia, arricchiranno i due tempi della Rivista, che, grazie agli sforzi volenterosi di tutti i compagni, faranno passare due ore di sano e schietto umorismo.

Date? Programmi? Non! Li abbiamo tutti dimenticati nella penna, ripromettendoci di tornare, anzi «ritornare», sull'argomento quando potremo segnare il numero degli applausi e le chiamate alla ribalta da parte di un pubblico, che speriamo numeroso e rumoroso. D'appiausi s'intende.

Bruno Picco

Affermazione di musicisti jugoslavi a Ginevra

Si è svolto recentemente a Ginevra (Svizzera) un concorso internazionale a premi per cantanti e musicisti, al quale hanno partecipato 300 elementi d'Europa e d'America, appartenenti a 33 stati.

Il violinista dodicenne, Igor Ozim di Lubiana, che, già dalla sua infanzia, è noto come provetto violinista, si è piazzato nelle finali fra i sei migliori e premiato con un diploma.

Testimonianze sulla storia della lotta in Grecia

Ho parlato con i partigiani di Markos

E' una canzone partigiana. Più tardi uno di questi greci me l'ha cantata sottovoce, scrivendomi il testo che ho riprodotto in lettere latine.

Il delegato jugoslavo che li accompagnava, è divenuto come uno di loro. E' restato anche quel giovane jugoslavo ha fatto il partigiano, come partigiani sono stati quasi tutti questi greci.

«Partigiani di Markos. Laikos Etratos», dicono con orgoglio.

Ma ben presto anch'io, italiano, mi faccio amico con tutti, scambiando le prime idee e domande.

Raccolgo qui in succinto i concetti della conversazione, scaturita dal primo incontro e dalle interviste che ho fatto successivamente ad alcuni membri della brigata. Sono testimonianze che non ho voluto scappare, per contribuire alla conoscenza della verità. Riferisco tutto in forma indiretta.

Sono orgogliosi, tutti, di essere stati combattenti nell'Armata Democratica Greca. Hanno idee chiare sulla loro lotta e sulla loro situazione attuale. C'è chi ha vissuto con Markos, che l'ha visto soldato e chi non lo ha visto mai. Ma tutti conoscono l'eroe Markos, lo hanno amato e seguito, amano ancor oggi la sua memoria e serbano la fede in lui.

I discorsi si riportano inevitabilmente alla epopea dei partigiani greci, ai ricordi del governo Democratico Provvisorio Greco che ha riempito di se un breve, ma ricco periodo di storia, ed infine alle ultime vicende che portarono alla liquidazione dell'Esercito e del Governo Democratico, nel 1949, ad opera dell'opportunista capo del P. C. greco, Zahariades, dopo la destituzione e la scomparsa dell'eroe Markos.

Si ricorderà che proprio in occasione della liquidazione dell'Armata Democratica Greca, in seguito alla sconfitta dei Grammos e dei Vitsi, i dirigenti bolscevichi dell'URSS accusarono il P. C. di tradimento verso la causa del popolo greco. Accusarono i comunisti jugoslavi di aver lasciato colpire alle spalle, dalle truppe monarchiche che «sarebbero sconfinate nel territorio jugoslavo», i partigiani partigiani greci, contribuendo alla loro sconfitta.

Dimenticando che gli organi confederali albanesi e bulgari avevano varie volte respinto con le armi i gruppi di partigiani che cercavano rifugio oltre il confine, e dimenticando che i popoli jugoslavi, invece, avevano accolto a più riprese nel loro territorio i combattenti partigiani greci feriti o profughi, come pure famiglie intere di contadini e centinaia di donne e bambini dimenticando tutto l'aiuto, anche morale, offerto dagli jugoslavi ai combattenti ed al popolo greco durante la lotta liberatrice, i comunisti di Mosca, Tirana, Sofia, Budapest, ecc. come pure il tra-

Italia meridionale: la zona più depressa d'Europa

A nulla serve una vergognosa propaganda per trasformare una realtà controllabile a tutti

Le nostre popolazioni hanno già fatto intendere chiaramente che a nulla servono le parole degli inviati di Roma gente prendere pubblicazioni, leggere e restituire ineccezionatamente pigre e con un grazie. Le venti lire di un quotidiano, o le cinquanta, o cento di un settimanale sono troppe per il lettore medio del Meridione.

«Il caffè è ritenuto un lusso od un prezioso farmaco, tale da permettersi solo ai malati.

«In Campania e nelle Puglie si consumano 4 kg. e mezzo di zucchero per persona all'anno, tre e mezzo in Calabria, uno e mezzo in Lucania.

«Una o due sigarette sono il massimo che un abitante del Meridione può permettersi di comprare giornalmente. La carne viene consumata ad una media di quattro chilogrammi e mezzo per persona all'anno.

«Da una inchiesta ufficiale, fatta all'Istituto Centrale di statistica e da una Commissione alleata, risulta che, su 14 milioni di abitanti, il 38% non dispone di energia elettrica per l'illuminazione, il 96% di gas, il 60% di

ognature ed il 20% di acqua potabile.

«Gli analfabeti sono il 39% nel Meridione ed il 12% nel resto dell'Italia».

Nel mezzogiorno d'Italia si vive, dunque, peggio che in qualsiasi altro paese d'Europa, ma ciò non interessa i signori di Trieste e Roma, i quali tentano di abbagliare i pochi creduloni che ancora li seguono, con continue e menzognere pubblicazioni sulla pretesa «fame» nella nostra zona, dove il livello medio di vita è almeno tre volte superiore a quello dell'Italia meridionale.

Realtà arcinota e controllabile a tutti quelli che lo desiderano, ma che però, intenzionalmente, viene falsata ed inventata dai disonesti giornalisti e oratori di là di Scioffe, interessati unicamente a ben satollare i loro stomaci, obbedendo, «senza discutere» agli ordini di Mosca e di Roma.

P. S.

Un geniale precursore di Darwin

Giambattista Lamarck

Il 18 dicembre corrente sono trascorsi 121 anni dalla morte di uno dei geni precorrittori del gigante della moderna biologia.

Questo genio fu Giambattista Lamarck. Sembra strano, ma un uomo così grande non ha una sua tomba che ricordi ai posteri quando è morto e quando è nato. Come succedeva a volte con i geni più grandi dell'umanità, Lamarck non fu compreso dal suo tempo e perciò visse, specialmente negli ultimi anni della sua vita, in miseria, vecchio ottantenne, cieco, aiutato da una figlia amorosa che scriveva a dettatura ciò che il padre aveva scoperto e pensato.

Perché a quest'uomo, che diede tutta la sua vita per il progresso della scienza e dell'umanità, non toccarono gli onori e l'agiatezza, nonché una vita priva di preoccupazioni come ad altri geni beneficatori? Forse fu un sovversivo? Forse un rivoluzionario pericoloso? Forse fu un solitario isolato? Egli fu, in certo modo, e l'uno e l'altro. Che cosa insegnò che cosa aveva scoperto Lamarck? Egli fu il primo a formulare, con una chiarezza che ancor oggi ci riempie di stupore, i principi della teoria evolutivistica.

Non è l'uomo, fra le specie animali, quello che ha il cervello più sviluppato in proporzione con il corpo. Il primato lo detiene una scimmia nana dell'America del Sud, il cui cervello pesa un grammo ed il corpo diciotto grammi. Nell'uomo, invece di un grammo di cervello per il corpo, la proporzione è di uno su 44; nella balena, di uno su 8500.

Il corpo umano può emettere radiazioni calorifiche. Potrete constatarlo facilmente. Accendete una stufa in una stanza fredda: quando la temperatura sarà a 20 gradi voi sentirete ancora un po' di freddo. Passate adesso in una stanza della stessa temperatura, ma riscaldata già da tempo; avrete paura, ma riscaldata già da tempo; avrete subito caldo. Nel primo caso la temperatura delle pareti è rimasta di 3 o 4 gradi e voi irradiate irradiazione sarà quasi nulla.

In Jugoslavia ... La emancipazione ha elevato la donna, rendendola pari all'uomo nei diritti e nelle funzioni sociali.

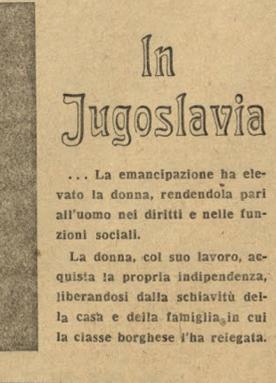
La donna, col suo lavoro, acquista la propria indipendenza, liberandosi dalla schiavitù della casa e della famiglia, in cui la classe borghese l'ha relegata.

datore del P. C. greco, Zahariades, hanno voluto far credere al mondo che la Jugoslavia avesse permesso di colpire alle spalle il movimento democratico greco. Ma le cannoni vengono preso smascherate. La verità venne già rivelata dai combattenti dell'Armata Democratica greca, rifugiatisi dopo la sconfitta in Jugoslavia. E Vukmanovic-Tempo, ha documentato, già nel luglio del 1949, la ragione della sconfitta del movimento democratico greco, del tradimento di Zahariades. Così come è stata dimostrata la ragione della «morte per malattia e ferite» di Markos fuori del territorio greco.

Oggi questi ex partigiani greci, molti dei quali hanno preso parte alle ultime battaglie sul Grammos, sui Vitsi, sui Kalmakella, e che hanno trovato rifugio, in seguito, proprio nella Jugoslavia, hanno nuovamente affermato a più riprese che le dicerie cominformiste sono false.

«Dalla Jugoslavia — ha detto il comandante della brigata, Dimitrie Avramidis — abbiamo solo ricevuto aiuto e sostegno. E noi saremo sempre riconoscenti al popolo jugoslavo della sua solidarietà, come siamo riconoscenti a tutti i democratici del mondo che hanno seguito con simpatia la nostra lotta. Noi sappiamo perché siamo stati sconfitti. Se ci fosse stato Markos non sarebbe successo. Ma, purtroppo, Markos fu eliminato e Zahariades ha tradito il popolo greco».

La tiratura dei volumi raggiunge le 15 mila copie. La traduzione è di Thomas Arto, con la supervisione di Friederik Perkonig.



Opere di scrittori sloveni tradotte in tedesco

La casa editrice E. Kaiser di Klagenfurt ha iniziato l'emissione di una serie di volumi di autori sloveni nella raccolta «Slowenische Dichtungs».

Finora sono usciti 3 volumi. Nella prima edizione figura I. Cankar, con la raccolta «Aus dem Florianthal», la seconda comprende la novella «Plovi d'autunno» di I. Tavcar, mentre la terza comprende le favole di Frane Milčinski.

La tiratura dei volumi raggiunge le 15 mila copie. La traduzione è di Thomas Arto, con la supervisione di Friederik Perkonig.

A PASSO RIDOTTO I CAMPIONATI CALCISTICI DELL'U.C.E.F.

Girone "A", del T.L.T.: sudata vittoria capodistriana sul risorto Strugnano
Zona Istria: Girone "A": nuovo incontrastato successo del Nardone

I CADETTI AURORINI VINCONO IN TRASFERTA

Le lenti del tecnico
1° - Il calcio di rigore

Bisogna prendere come punto di partenza il 1891, anno in cui fu istituito il calcio di rigore. Questa data ci dice però che prima dell'apparizione nel nostro continente dello sport calcistico, il gioco stava degenerando. Difese troppo energiche, attaccanti sbalottati senza riguardo, comportamento intimidatorio. Quando il gioco apparve nel nostro continente viveva già una regolamentazione severa, atta a reprimere scorrettezze e violenze. Da allora sono passati 59 anni, che sono molti, ed ancora si discute intorno al calcio di rigore, se debba essere concesso per ogni fallo commesso nell'area omonima e se non occorra invece distinguere fallo da fallo, se gli arbitri debbano essere severi o longanimi, e via discorrendo. In 60 anni di discussioni non si è riusciti a mettersi d'accordo. Intenzione nostra non è quella di precisare agli arbitri in quali situazioni il rigore debba essere concesso ed in quali altre negato, perché questa è una faccenda che riguarda i dirigenti tecnici del calcio, e qualunque intervento estraneo a loro può dare l'impressione di non essere disinteressato. Si noti, infatti, che quando un giornale insorge contro la longanimità degli arbitri verso le difese, non è mai sollecitare una maggiore severità verso la squadra locale. E' sempre la squadra ospite che ha torto e che avrebbe meritato il pugno di ferro dell'arbitro. Basta questo rilievo per svalutare molte delle critiche che vengono mosse agli arbitri su questa tanto dibattuta questione.

Difficilmente ci riesce essere sereni ed appassionati, ed allora tanto vale accettare il buono ed il cattivo, i vantaggi e gli svantaggi di un giudizio che è fatalmente ispirato più da fattori psicologici che da considerazioni tecniche.

Abbiamo già accennato in un numero precedente alle modifiche subite da questa sanzione nel corso degli anni. Dapprima l'area era costituita da una superficie semi-circolare del raggio di 12 yards (metri 10,9), poi fu ampliata e divenne rettangolare nel 1892, che è anche l'anno in cui venne stabilito il punto fisso per il tiro, a undici metri dalla porta, che è all'incirca il punto più alto del semicerchio che chiudeva la primitiva area. Questo ampliamento venne evidentemente reso necessario dall'insorgere del gioco in prossimità della porta e probabilmente anche dal fatto che gli arbitri già allora tendevano a portare la palla fuori dall'area per i falli commessi in prossimità del limite.

Sta di fatto che l'arbitro non concede allora, e generalmente non concede nemmeno ora con troppa facilità, il calcio di rigore. Egli pensa alle conseguenze, valuta l'andamento generale del gioco, fa rapidamente un esame critico dell'azione fallata, tiene magari conto anche delle disgrazie che la squadra colpevole ha già subito nel corso della partita e lascia correre se giudica che la punizione sarebbe eccessiva. Avete un bel dire che il regolamento gli dà torto, ma nessuna legge consente un'interpretazione unica, buona in tutti i casi. Eluso allora il regolamento? No, ma applicazione delle sue disposizioni, tenete presenti le circostanze in cui l'infrazione è stata commessa.

Chi dice, dunque, che constatato un fallo in area, ne debba seguire inevitabilmente un calcio di rigore, sentenza con troppa faticosità o, almeno, così sentenzia quando gli fa comodo e, generalmente, per dar ragione alla squadra locale. Ed è questa la ragione per cui queste discussioni giornalistiche non vengono mai prese in troppa considerazione e lasciano il tempo che trovano. Chi afferma che bisogna essere dritti, messo nei panni dell'arbitro si comporterebbe forse diversamente. I giocatori sono scaltri e certe azioni sotto tiro hanno spesso una loro fatalità di sviluppo che inganna chi le osserva da lontano o semplicemente fuori dalla mischia. Se si discute da 60 anni attorno a questo argomento, significa che il problema che ne deriva non è così semplice di risolvere.

Arbitri e tecnici di tutto il mondo se ne sono occupati. Ci fu chi propose di dare facoltà agli arbitri di punire con un calcio di punizione semplice i falli commessi in area e non ritenuti di sufficiente gravità per giustificare un rigore; ma è facile osservare che rendere così elastica una regola che già con tanta elasticità è interpretata, creerebbe tale confusione e disparità di valutazioni da provocare vere e proprie ingiustizie. Altri proposero, invece, di sopprimere addirittura l'area di rigore e di concedere in ogni caso delle punizioni semplici, magari a due metri dalla porta, ma anche questa soluzione è da scartare perché ci riporterebbe agli anni anteriori al 1891, quando la istituzione del calcio di rigore venne ritenuta necessaria. Terza soluzione, quella di variare la distanza del tiro, a seconda della gravità del fallo, o del punto dell'area in cui è stato commesso: da respingere anche questa perché, pure con esso, verrebbe data all'arbitro la già trappola libertà di interpretazione.

INVITATA LA JUGOSLAVIA AI CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO
Da parte della Federazione internazionale di canottaggio è pervenuto alla Federazione jugoslava l'invito di partecipare ai prossimi campionati europei di canottaggio che si svolgeranno in Francia, dal 24 al 26 agosto 1951.

AURORA 2 - STRUGNANO 1
LA GUARDIA CHIUSA DELLO STRUGNANO IMPEGNA A FONDO GLI AURORINI

MARCATORI: Fantini al 28 e 30, Stimach al 40 del primo tempo.
AURORA: Dobrigna, Calenda, Vattovani, Zoppoloto, Perini, Vuk, Derin, Fantini, Schiavon, Sauro, Favento.
STRUGNANO: Derossi, Vascotto, Carboni I, Carboni II, Benvenuti I, Benvenuti II, Simich-Grubec, Felluga, Stimach, Zaro.
ARBITRO: Schiavon di Capodistria.
Capodistria 24. Atteso era il debutto (almeno per noi) della categoria del Campionato a Capodistria. E' attesa non è stata vana poiché la partita è filata via forte e robusta, malgrado un campo ridotto ad una risata, ed ha messo il cuore dei tifosi aurorini ad una dura prova. Infatti le sorti della vivace contesa sono rimaste in equilibrio sino allo scadere del 90° minuto di gara, grazie, soprattutto, alla volontà ed allo slancio aggressivo dell'undici rosso-blu.

A conti fatti, ci sorprende e ci meraviglia moltissimo come mai uno Strugnano, che esce dal campo dell'Aurora sconfitto, ma a testa ben alta, possa occupare l'ultima posto nella graduatoria della classifica, quando oggi ci ha fatto vedere del gran gioco e con tutta la squadra di buzzo buono e correttissima. Qualcuno potrà pensare al capo, ma questo caso poteva costare ben caro all'Aurora che ha dovuto impegnarsi per non vedersi sopraffare dal fanalino rosso del Campionato e dover così essere additata.
Le previsioni della vigilia di questo incontro molto toglievano, alla sua importanza, perché tanto parzialmente si svolgevano dalla parte dei capodistriani, i quali hanno vinto sì, ma con sudore.

Invete le previsioni, prese estremamente entro il raggio della difesa dello Strugnano, sono state rimangiate da chi troppo facilmente le aveva estese, nei confronti della squadra di più consolidata tecnica, l'Aurora aveva un animo di tradire la venuta dello Strugnano in una facile dimostrazione, tanto più che aveva rimesso in squadra Favento.

Sull'altro fronte invece, lo Strugnano aveva l'animo colmo di timori, soprattutto per quel poco, anzi per quel niente di fatto, che ha fatto nel presente campionato. Invece non fu così, perché i lampi di una diversa impostazione dell'incontro illuminarono subito la scena, talché i primi a rimanere frastornati furono proprio coloro che questa delusione procurarono; i padroni di casa, inutile segnalare che la pressione territoriale

credono di avvelenarlo all'arbitro, invece il direttore di gara, che ha il compito essenziale di far svolgere il gioco e non di fiondare solamente, con pacata tranquillità calma i bollenti spiriti. Con questa premessa alludiamo al fatto delle due espulsioni avvenute in quel di Isola durante la partita, espulsioni che hanno portato all'allontanamento dal rettangolo di gioco di un giocatore per parte. Stavolta crediamo che questi ragazzi se la passino un po' male, poiché è in pieno sviluppo presso la Commissione Tecnica la campagna anti-scorpioneria.
Ma veniamo alla partita. La vittoria dei cadetti aurorini è stata meritissima e nulla può offuscare questo simbolo. Gli isolani sono stati battuti e nessuna attenuante possono accampare.

Gli spunti salienti della partita (che Penso ha diretto con criterio) si possono condensare in quattro righe:
L'Aurora B ha vinto a conclusione di una partita giocata con esuberanza di stile e di vigore. Salvo un periodo iniziale, in cui l'Ampelea metteva fuori le unghie, segnando all'ottavo minuto una rete con Dagri e credendo di avere l'avversario alla sua mercé, nessun'altra azione degna di nota poteva essere registrata per gli altri 82 minuti, se non la superiorità già accennata dei cadetti capodistriani. Infatti, al 28, Norbedo - su calcio d'angolo, dettava la legge del più forte. Poi i padroni di casa, forse toccati nel vivo e presaghi della sconfitta, anziché giocare, cominciavano a scarpontare. Ma anche nella ripresa il gioco era degli ospiti che, al 5, mettevano a segno la seconda rete con un tiro angolissimo di Zetto. Ancora 5 minuti dopo, altra lezione degli aurorini agli isolani che, con Busan, portavano a 3 le loro reti.

Ricominciò così il gioco falloso e gli ospiti ricambiavano le carezze atterrandolo Zaro nella loro area. Rigore e conseguente rete realizzata da Parma per gli isolani. I ripetuti non scemano e al 41 Zetto e Degrassi si ranno sorprendere ad accarezzarsi dall'arbitro che consiglia loro giustamente la via degli spogliatoi. Bene dunque all'arbitro.

gioco del gioco su Schiavon e Favento, ancora Fantini raccolto un alungo in profondità, batteva da 30 metri il bravissimo De Rossi, accorsosi incontro.
La sfuriata dell'Aurora finì lì, poiché lo Strugnano, messo in moto la macchina delle azioni di contropiede, verso lo scadere del tempo, cioè al 34 Stimach, avuto la palla dalla destra; batteva Dobrigna da pochi passi. Sul 2 a 1 finì il primo tempo e, numericamente anche la partita. Il secondo tempo, quindi, presentò gli ospiti un po' più decisi, più vogliosi di concludere avendo ormai galvanizzato l'attacco aurorino. Ed ancora una volta ebbero sfortuna perché in diverse azioni ebbero la sventura, (tramutata per riflesso in abilità di Dobrigna) di vedere il pallone arrestarsi prima della linea fatale. Una volta addirittura Dobrigna intervenì di spaccata e col piede liberò in estremo intendendo astutamente che col tutto la palla avrebbe varcata la fatale soglia.

Sul 2 a 1 tenuto in bilico da un tenue filo di seta, la partita arrivò al 90 di gioco con un sospiro di sollievo dell'Aurora e con il gran cuore dello Strugnano gonfio di gioia anche se battuto.
Coraggio quindi Strugnano! Ottimo l'arbitraggio.
Gino Volpato

CAMPIONATO T.L.T.

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Aurora-Strugnano, Arrigoni-Cittanova, Umago-Biue, etc.

CAMPIONATO DI CALCIO Zona Istria

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Aurora B - Ampelea, Nardone - Arrigoni B, etc.

VARIE DAL MONDO SPORTIVO

LA COPPA TITO
alla Dinamo o alla S. Rossa?
Finito il campionato, in Jugoslavia si sono svolti gli incontri valevoli per l'assegnazione della Coppa Tito e domenica scorsa, a Belgrado, ha avuto luogo la partita finale fra la Dinamo di Zagabria e la Stella Rossa di Belgrado. L'incontro si è risolto inaspettatamente in un pareggio anche dopo i tempi supplementari, sicché nei prossimi giorni la partita sarà ripetuta.

I CAMPIONATI AUSTRIACI DI PATTINAGGIO ARTISTICO DAL 6 AL 7 GENNAIO
VIENNA - I campionati assoluti austriaci di pattinaggio artistico (femminili) si svolgeranno a Graz dal 6

I LOTTATORI DI FIRENZE VINCONO A SUBOTICA PER 10-6
SUBOTICA - La squadra di lotta di Firenze, campione d'Italia, sta effettuando una tournée attraverso la Jugoslavia. Nel loro primo incontro di Subotica, gli italiani si sono imposti sullo Spartak per 10-6. Fra gli italiani si è particolarmente fatto notare Galeati, mentre quelli jugoslavi il migliore è stato Guzdi.

COPENAGHEN - La Federazione scilistica danese ha deciso di inviare alcuni sciatori della squadra nazionale alle gare che si svolgeranno a Garmisch dal 30 dicembre al 2 gennaio.

SINDACATI CLASSISTI

(Continua dalla I. pag.)
propria emancipazione dallo sfruttamento capitalistico; difesa della pace tra i popoli e lotta contro il risorgere di forme di governo di tipo fascista; appoggio e collaborazione alle forme di governo democratico-popolari; eguaglianza dei diritti nazionali, libertà politiche e religiose; unità e lotta sindacale di tutti i lavoratori, indipendentemente dalla loro appartenenza a partiti politici, in difesa dei loro diritti ed interessi basilari; massima democrazia nell'ambito sindacale, rispetto delle nazionalità, della fede politica e religiosa degli aderenti ai sindacati confederati, in campo internazionale, la Confederazione dei sindacati classisti riconosce l'esigenza della solidarietà internazionale fra i lavoratori e ne appoggia le azioni concrete.

Veramente, il sindacato classista dei lavoratori o è esso stesso il nerbo fondamentale della forza sindacale o, diversamente, i programmi sindacali, per allettanti che possono apparire, restano lettera morta se i lavoratori non li traducono in forza viva ed attiva e non li realizzano con la sistematica ed unitaria lotta sindacale.

Lo spirito democratico e la essenza classista della Confederazione sindacale sono particolarmente messi in rilievo, come ogni lavoratore può constatare, dai seguenti passi inseriti, quale articolo 9 della parte III: «Anno parte e possono far parte della Confederazione tutti i sindacati e le federazioni delle zone anglo-americane e jugoslave del T.L.T., i quali organizzino lavoratori e basino la propria azione sindacale su statuti improntati ai principi della lotta di classe, della democrazia dei lavoratori, dell'eguaglianza dei diritti nazionali delle diverse nazionalità conviventi nei territori. L'articolo 10 integra quello 9 e caratterizza un aspetto organizzativo della Confederazione riguardante unioni non strettamente sindacali. Esso dice infatti che «possono inoltre aderire alla Confederazione, con forme adatte d'organizzazione, organizzazioni od associazioni autonome, quali ad esempio

Il Comitato di azione sindacale, che lavora per la ricostruzione dei sindacati classisti, si batterà senza sosta affinché il concetto contenuto nell'articolo 4 e più sopra riferito diventi, nel più breve tempo possibile, una realtà politico-sindacale per cui i lavoratori di Trieste possano finalmente uscire dallo stato di passività, di umiliazione e di cronica miseria in cui si trovano da un paio d'anni a questa parte e riprendere il ruolo di primo piano che ad essi spetta nella vita politico-sociale, in tutto il Territorio di Trieste!

COMUNICATI

Si avverte che dal giorno 1. I. 1951 al 6. I. 1951 il magazzino centrale dell'Utrosport ADRIA, Capodistria (Seneddella) sarà chiuso per ragioni di inventario.
Con ciò è avvertita tutta la clientela di affrettarsi a fare gli acquisti entro il giorno 31. XII. 1950.

INVITO
La segretaria del Comitato Circondariale per l'Istria del P. C. T. L. T., dovendo procedere alla chiusura annuale dei conti, invita tutte le aziende, istituzioni e privati, aventi crediti non liquidati verso il Comitato Circondariale o distrettuale del P. C., come pure verso le organizzazioni di massa: UAIS, UDAIS, UGA ed U.P., a notificare, per iscritto, i loro crediti ai rispettivi debitori e ciò entro il 31 dicembre 1950.

«AVVISO AI DEBITORI»
Avvertiamo tutti i debitori della Commissione per l'amministrazione dei beni delle persone assenti di regolare i loro debiti verso questa Commissione al più tardi entro il 10 gennaio 1951. - Il pagamento degli importi dovuti può essere effettuato presso la Banca d'Istria, al conto corrente N.ro 1-872-48, oppure direttamente negli uffici della Commissione.
Trascorso questo periodo, tutti gli importi dovuti saranno riscossi in via giudiziaria con tutti gli interessi maturati.

COMUNICATO
L'Ufficio Amministrativo della VUJA di Capodistria avverte tutti i creditori di presentare le loro richieste entro il 31 dicembre 1950 al Segretario della VUJA in Capodistria.
Le richieste presentate dopo tale data, non saranno più prese in considerazione.

AVVISO
Il magazzino e le filiali della LIPPA rimarranno chiusi dal 31 c.m. al 7. I. 1951 per inventario annuale. Si prega pertanto la clientela di effettuare gli acquisti in tempo.
COMUNICATO
Allo scopo di decentralizzare il lavoro e le competenze e per evitare il sempre maggiore afflusso di persone presso gli uffici del Potere, afflusso

che causa una non indifferente perdita di tempo che invece può essere più utilmente impiegato nel risolvimento dei problemi di carattere collettivo; la Delegazione per l'economia locale del C. P. Città di Capodistria, informa la popolazione che tutte le domande per l'acquisto dei buoni articoli di largo consumo con vuani d'assegnazione, vanno presentate alle rispettive basi dell'UAIS, le quali, a loro volta, terranno informati i propri membri sulle disponibilità delle varie merci ed oggetti, che potranno essere loro assegnati.

Anche i buoni di prelievamento verranno ritirati dagli interessati alla base stessa.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL T.L.T.

Lunghezza d'onda m 212
Notiziario ogni giorno alle ore 6,45 (la domenica alle 7,15), 12,45, 19,15 e 23,00.
Attualità politiche, ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle ore 17,30.
SABATO 30. XII. 1950
13,15 Concerto del soprano Vanda Gerlovič; 17,30 Rassegna economica; 17,40 Canzoni Istriane; 18,00 Il teatro dei piccoli; «La dignità dei dodicenni» eseguita dalla compagnia dei pionieri; 19,45 Canzoni partigiane; 20,30 Melodie croate; 21,30 Orchestra divertente di Radio Lubiana; 22,00 Grandi figure della Jugoslavia: Nikola Tesla; 22,45 Santa Luciana Tajoli.
DOMENICA 31. XII. 1950
9,30 Mezz'ora tra i campi; 10,00 Musica folkloristica; 11,15 Notizioli davanti al microfono; 12,15 Musica per i più piccoli; 14,00 Musica per voi; 18,10 Programma di fine anno: «La pietra del miracolo» scherzo di fine anno di William Butler Yeats; 19,00 Onde nuove; 21,30 Superbolle 1950; «Radiorivista di fine d'anno»; 23,15 Musica del Capodanno fino alle ore 2,00 del giorno seguente.
Direttore responsabile CLEMENTE SABATI
Stampato presso lo stabilimento tipografico «ADRAN» Capodistria.
Pubblicazione autorizzata

IL TALLONE DI FERRO 61. puntata

DI JACK LONDON
Non avvicinatevi mi gridò.
Lo vidi lavorare febbrilmente con le mani. Quando mi raggiunse, il sudore gli imperlava la fronte.
«Ho spento la miccia, disse, nel momento buono. Quel soldato è un malacorto. La destinava ai nostri compagni, ma non le aveva dato abbastanza tempo. Sarebbe scoppiata troppo presto; adesso non scoppierà più.
Gli avvenimenti precipitavano. Dall'altra parte della strada, mezzo isolato più lontano, nelle finestre superiori di un edificio, distinti persone che guardavano. Appena le avevo segnalate a Hartman, quando un'ondata di fiamme e di fumo avvolse questa parte della facciata, e l'aria fu scossa da un'esplosione. Il muro di pietra, in parte demolito, lasciava vedere l'armatura di ferro all'interno. Un istante dopo, la facciata della casa di fronte era lacerata da esplosioni simili. Nell'intervallo, si udivano crepitare pistole e fucili automatici. Quel duello aereo durò molti minuti, e finì per calmarsi. Evidentemente, i nostri compagni occupavano l'uno dei due edifici, l'altro era occupato dai mercenari: si battevano attraverso la strada; ma ci era impossibile sapere da qual parte fossero i nostri.
In quel momento, la colonna che